

indioresi

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali

Via Cintia 83
02100 Rieti

Tel.: 0746.25361- 0746.253658
Fax: 0746.200228
e-mail
laziosette@chiesadiriecti.it

Caritas

Servizio civile, selezioni il 28

Solvolgeranno venerdì prossimo, 28 luglio, dalle 15 alle 19, presso i locali Sprar Caritas in via Sant'Agnesse 26, le prove per la prima selezione dei giovani che hanno risposto al bando della Caritas di Rieti, per svolgere servizio civile con il progetto "Orizzonti di solidarietà". La mancata presenza costituirà motivo di esclusione per i candidati, i quali dovranno presentarsi muniti di valido documento d'identità.

Verso l'incontro pastorale di settembre, una prima analisi dei questionari distribuiti tra gli studenti delle superiori

La Chiesa ascolta, parola ai giovani



La Chiesa reatina dà la parola ai giovani

DI CRISTIANO VEGLIANTE

«Carissimi ragazzi e ragazze, la Chiesa di Rieti dall'8 al 10 settembre svolgerà l'annuale incontro diocesano. Il tema dell'incontro sarà il rapporto tra i giovani e la Chiesa. Ci sembra importante che i giovani siano protagonisti di questo incontro, perciò fin da adesso vi invitiamo a partecipare. Nel frattempo ti chiediamo la cortesia di rispondere ad alcune domande che possono contribuire alla riflessione di tutta la comunità diocesana». Si apriva con questa premessa il foglio che molti giovani reatini si sono ritrovati in mano nei mesi scorsi. L'idea di partenza, in vista dell'incontro pastorale di quest'anno, era infatti quella di offrire, come piattaforma per la riflessione e il confronto, un'analisi svolta sul campo, interpellando i diretti interessati. L'appuntamento di settembre a Contigliano sarà incentrato sulla questione giovanile, in simbiosi con la prossima assemblea del Sinodo dei vescovi che la Chiesa universale ha scelto appunto di dedicare a tale tema in prospettiva educativa e vocazionale. È proprio le risposte al questionario proposto costituiranno la base per i lavori della tre giorni nella quale il vescovo Domenico Pompili chiederà a raccolta l'intera comunità diocesana. Sono state 5500 le copie del questionario diffuse nelle scuole superiori reatine d'intesa con i presidi e con la collaborazione degli insegnanti di religione. Inoltre, il questionario era anche compilabile online sulla pagina Facebook "Giovani Rieti" della Pastorale giovanile diocesana. Gli interpellati sono stati invitati a rispondere sulla propria

Dopo le ferie via ai lavori che a Contigliano vedranno la comunità diocesana riflettere sulle nuove generazioni Si partirà dalle risposte date dagli stessi ragazzi

appartenenza di fede, sui sacramenti ricevuti, sulla conoscenza di Gesù e del Vangelo, sulla pratica religiosa, l'educazione ricevuta in rapporto a famiglia, catechismo, impegno in gruppi ecclesiali, oltre a esprimersi sul proprio rapporto con la Chiesa, su come viene vista, su quanto sia considerata attenta al pianeta giovanile. È sono state 2500 le schede pervenute con le risposte, al momento in fase di elaborazione. Il materiale analizzato finora permette alcune prime considerazioni interessanti, in vista dell'assemblea che sarà chiamata a riflettere per offrire proposte e indicazioni in vista di un progetto pastorale che possa essere il più ampiamente condiviso. Solo che si hanno per ora in mano, in attesa del dato completo, ma che già offrono dati significativi. Circa l'appartenenza al fondamento sacramentale, emerge come ancora in questo territorio sussista un forte peso di tradizione cattolica, con un'ampia maggioranza "anagraficamente" cristiana: il 98% dei ragazzi risulta battezzato; tradizione che continua a tenere abbastanza nella funzionalità, col

94% che ha ricevuto la prima Comunione, mentre già per la Cresima si scende all'84% (e già questo dato, che va a confermare quella che è una percezione piuttosto evidente nelle parrocchie, qualche stimolo alla riflessione dovrebbe offrirlo, circa l'opportunità di continuare con quella discussa prassi di ammettere all'eucaristia chi ha ricevuto il sacramento ma non ha ancora ricevuto la Cresima, o l'opportunità di avviare il completamento iniziato e non ha confermato la propria scelta di fede, e che, in percentuale via via crescente, probabilmente non lo farà mai). Poi si sa bene che il post abbandono su cui si dibatte da anni e che non mancherà di essere ripreso nella discussione.

Ci sarà da ragionare innanzitutto sul ruolo della famiglia. Alla domanda "Chi ti ha parlato per la prima volta di Gesù?", circa tre ragazzi su 10 rispondono "i genitori", a seguire nonni, insegnanti e via dicendo: con la risposta della famiglia di oggi c'è ben da riflettere. Interessante, in questa prima sommatoria analisi, il dato provvisorio riguardante la conoscenza di Gesù, che interpellato su quanto lo si conosca, meno della metà risponde "bene", mentre se si vanno a sommare le risposte "poco" e "quasi per niente" si supera il 50 per cento. Ma del resto oltre il 90 per cento dichiara poi di non leggere mai il Vangelo per conto proprio: evidentemente, dove non interviene una precisa azione educativa di guida da parte di qualcuno, il rapporto con Cristo risulta assai evanescente. Ben poca sorpresa, piuttosto una amara conferma di quel che facilmente si percepisce nelle nostre comunità, andando a vedere le risposte circa la partecipazione alla Messa domenicale: quasi il 90% degli interpellati afferma di non andarci mai o quasi mai. Circa le motivazioni, quasi la metà dice di trovarla difficile da seguire. Da non trascurare però quel 15% abbondante che risponde, invece, di trovarla avvincente, così come quel 32% che dice di trovarla interessante il momento della comunione: una sete spirituale sopita? Un buon stimolo alla riflessione anche per il rapporto con il catechismo e i catechisti: quasi la metà dei ragazzi interpellati di averlo vissuto con indifferenza o ostilità (ma non sono pochi quanti al contrario esprimono apprezzamento). E, in generale, il discorso di questa sia sentito il legame con la Chiesa, visto che solo il 30% la ritiene disponibile ad ascoltare le istanze dei giovani, anche se oltre la metà dice di mostrare interesse per le questioni religiose. Tutti dati che si lasciano seriamente interpellare.



vita di Ac

Una presenza di 150 anni, a Rieti da 96



«Formai una consuetudine per l'azione Cattolica festeggiano, a luglio il proprio "compianto" nella sacralità della fondazione del primo nucleo dell'associazione in diocesi, che il 13 luglio 1921, venne creato a Sant'Eusanio. Quest'anno la celebrazione è avvenuta nel contesto di un più ampio sguardo storico che l'Ac italiana sta vivendo nel festeggiare il 150° a livello nazionale. Per l'associazione reatina si tratta di mezzo secolo in meno, ma lo spirito è stato comunque quello di una memoria consapevole e di una profonda gratitudine per quanto di significativo tale storia ha costituito. Con tale spirito, l'incontro svolto l'altra settimana presso la parrocchia di Vezia, aperto con la Messa festiva che ha raccolto i soci di Ac intervenuti insieme alla locale comunità. A presiederla, a nome del parroco e assistente unitario di Ac don Zdenek Kopova, assieme perché di ritorno da un campeggio al nord assieme agli adolescenti della parrocchia (e che ha inviato il suo saluto), il vice parroco don Jean Louis Swenke, affiancato dall'altro assistente diocesano dell'associazione, don Roberto D'Ammando, il quale ha poi tenuto l'omelia. Un messaggio, letto all'inizio della liturgia, è stato inviato anche dal vescovo Pompili: l'Ac, ha scritto monsignor Pompili, «come un seme: piccola ma feconda», seme che «entra in tutti i terreni della vita: famiglia, scuola, lavoro, parrocchia», con l'augurio «che prima di arrivare a cento anni l'esperienza associativa sia conosciuta e vissuta da altri ragazzi, giovani e adulti. E così il seme continui a produrre i frutti di laici credenti e credibili». In riferimento alla parabola del seminatore, don Roberto ha aggiunto che l'Ac deve essere un seme ma «anche un terreno ben coltivato, capace di accogliere e custodire quella Parola che dà senso a tutta la propria attività». Al termine della liturgia, è toccato alla presidente diocesana Silvia Di Donna rivolgere il saluto e invitare al momento successivo che si è svolto in particolare solidarietà con le zone terremotate, verso le quali l'Ac reatina sta portando avanti il progetto di sostegno a due aziende di allevatori di Ilica e Terracina. Presenti le famiglie di tali aziende, che hanno ringraziato l'associazione nel corso della piacevole serata animata dall'associazione culturale "La Cantinella" che ha offerto una divertente commedia in vernacolo. Inoltre, un momento dedicato alla presentazione delle attività associative dell'Ac diocesana.

Un'estate di solidarietà accanto ai terremotati

C'è movimento, in queste settimane, nell'amatriciano. Non il solito pioniere estivo di turisti e villeggianti alla ricerca della frescura dell'altopiano, e dei tanti originari del luogo che riaprono le seconde case. Molte di quelle seconde case, al pari delle prime dei residenti, sono malfradite o comunque inagibili, e la vitalità di questi luoghi resterebbe un puro ricordo, se non fosse per i tanti che arrivano a svolgere attività di volontariato e di animazione fra le popolazioni terremotate. Agli operatori Caritas di varie parti d'Italia che, sin dai primi giorni dopo il 24 agosto, sono presenti sul luogo si aggiungono varie presenze: associazioni, gruppi giovanili, seminari... Un'abbondanza di disponibilità, da parte di realtà associative ed ecclesiali, a trascorrere qualche giorno ad aiutare le persone e le comunità in questa che non è un'estate come le altre.

È a Torrita che è installato il campo base che accoglie i volontari che arrivano. Nei container trovano ospitalità gli operatori Caritas delle diocesi gemellate che via via si alternano, come pure i gruppi organizzati che vengono in aiuto, in particolare i giovani che hanno raccolto la proposta di vivere il classico campeggio estivo in questa peculiare modalità di servizio e condivisione: tra quelli in arrivo, ad esempio, la pastorale giovanile diocesana di Concordia-Pordenone o, dopo Ferragosto, un gruppo dell'Ac di Nola. E poi i seminari, come gli alunni del "Leoniano" di Anagni e altri. Da Torrita, ci si sposta ogni mattina dove serve a fare quel che serve: chi ai centri estivi per bambini attivi ad Amatrice (gestito in tandem con Save the children) e a Borbona, chi alla tenda di distribuzione di generi alimentari (ancora attiva ad Amatrice per qualche giorno, in attesa della riapertura dei primi mini-market: poi resterà come servizio di prima necessità nel centro di ascolto operativo nell'apposito prefabbricato), chi ad aiutare le famiglie sparse per le numerose frazioni a sistemare il mangime, riparare i ricoveri per gli animali, ridipingere steccati. Una volta a settimana, poi, si organizzano, in collaborazione con le realtà locali, serate di festa nei paesi, per stare insieme in allegria. Una festa particolare quella di ieri sera a Santa Giusta, per salutare i Frati Minori che hanno concluso il loro servizio. A continuare la presenza francescana in loco restano i Cappuccini, installati a Sant'Angelo.



Pompili: «Parlare con, non su, i giovani»

Il programma definitivo sta ancora definendo. Si conta di iniziare a diffondere quanto prima depliant e locandine, in modo da coinvolgere il più possibile persone e comunità sull'evento che, come lo scorso anno, si svolgerà al centro pastorale di Contigliano. Su tale appuntamento monsignor Pompili conta tanto: «La posta in gioco è rimettere in dialogo giovani e adulti: spesso non si è connessi tra generazioni, e la scommessa è di saper ricucire questo collegamento, a livello di famiglia, di società e anche di comunità ecclesiale», dice il vescovo. «So che ci sono i giovani, nelle nostre realtà ecclesiali, la differenza si vede» - il desiderio del presule è che all'incontro di Contigliano ci sia ampia risposta di partecipazione: «operatori pastorali, ma anche persone interessate alle istanze educative e sociali che riguardano la realtà giovanile». E, soprattutto, che all'incontro siano presenti il più possibile i diretti interessati, i giovani stessi, «perché non sia un parlare sui giovani ma un parlare con i giovani». Il programma prevedrà riflessione, confronto, ma anche qualche momento più ricreativo e conviviale, nello spirito di condivisione fra generazioni diverse. L'auspicio del vescovo è che, in queste settimane che precedono l'appuntamento, ci si prepari adeguatamente, cercando di coinvolgere le persone e sensibilizzando alla tematica, anche in occasione delle feste patronali e dei vari momenti particolari che costellano il periodo estivo.

In evidenza l'identità francescana della terra reatina

Rilancio del Cammino con la rassegna delle foto di McCurry e il progetto «I Borghi di Francesco»

Il progetto "I Borghi di Francesco", fortemente sostenuto dal vescovo Pompili (che ha tenuto a sottolinearne il forte valore spirituale oltre che sociale nella valorizzazione del messaggio francescano che promana da questa valle), ha alle spalle una storia recente. Perché il Cammino di Francesco, inserito nel Progetto Transnazionale "Per Agros", che toccava proprio i borghi della Valle Santa, fu

promosso dalle amministrazioni pubbliche che perseguivano il solo fine turistico e di riflesso, limitatamente, quello dello spirito. D'altronde non poteva che essere così. Dopo quelle iniziative che coinvolsero l'Amministrazione provinciale nel 2007, il Gal della Provincia di Rieti e l'Azienda di promozione turistica, alla fine si dovette prendere atto della mancata riuscita dello stesso piano di lavoro che non decollò e non penetrò in profondità proprio tra la gente dei centri abitati con tradizioni e memoria francescana, a causa del mancato coinvolgimento diretto di referenti locali quali erano le parrocchie e gli stessi conventi. Ma il seme fu gettato e ora inizia a dare frutti. Il Progetto Trans-

nazionale "Per Agros", che riguardava il Gal e tante manifestazioni collegate, «si chiuse con la pubblicazione di un volume di grande valore culturale e assai valido per la promozione turistica del territorio quale quello dedicato al Cammino di Francesco»: così si leggeva in una newsletter del Gal tratta dal lavoro La Via Francigena di San Francesco, la Via Benedittina, il Cammino di Francesco e gli ultimi 100km, da Rieti alla Basilica di San Pietro. Il presidente dell'epoca Enzo Antonacci ringraziava «il commissario straordinario dell'Apt Tersilio Leggio, sottolineandone l'impegno che egli aveva posto, in questi ultimi anni, nella ricerca e nello studio per recuperare la memoria e la tradizione legata alla Via Franci-

gena Orientale, eredità che oggi può essere ancora sfruttata e ben valorizzata. «Un contributo significativo sotto il profilo culturale e d'immagine è stata l'operazione legata all'edizione del volume Il Cammino di Francesco con gli scatti di uno dei fotografi più conosciuti al mondo, com'è Steve McCurry» del quale si ammirano le immagini dell'intero suo servizio, finalmente recuperato alla città, nell'apposita mostra aperta fino ad ottobre sotto gli archi del Palazzo papale. La vernice del volume fu ospitata presso l'Auditorium Varrone, nel favorevole clima del Natale 2007. La maggiore autorità del francescanesimo mondiale firmò la presentazione del libro: l'allora ministro generale dei Frati Minori, padre José Ro-

driguez Carballo, ora arcivescovo segretario del dicastero vaticano per i religiosi. Il testo scritto da Carballo si intitola «Con Francesco D'Assisi pellegrini nella Valle Santa». Seguiva un intervento di Tersilio Leggio, tra i maggiori medievalisti italiani, su "San Francesco, Rieti e la Valle Santa". Tornando allo specifico del progetto dei borghi, tra le iniziative in programma da segnalare in particolare le dieci nevocazioni storiche in costume medievale curate da Misericordia e Compagnia di San Giovanni: già svoltasi la prima a Morro Reatino, oggi tocca a Cantalice,



Visitatori alla mostra fotografica (Fotoflash)

il 2 agosto a Poggio Bustone il 6 a Contigliano, il 12 a Labro, il 15 a Colli sul Velino, il 20 a Terminiillo, l'8 settembre a Rivodutri, il 10 a Greccio. A ottobre l'evento finale "Rieti ai tempi di Francesco" in città, con la Compagnia del fuoco e l'Anonima Trottolisti che presenterà le antiche musiche francescane.

Ottorino Pasquetti